

Firenze 6 luglio 1868

Preg<sup>mo</sup> — collega ed amico

Ebbi la sua lettera, e la medaglia che Ella ha voluto restituirmi. Shiccrubt quella, mi uscì dal Tortoli che non avevo più veduto da sei giorni, e trovai che il suo lavoro era molto inoltrato, cioè fatte quasi tutte le forme, e sicché non resta che a gettare in cera, e fare sul getto le correzioni occorrenti, per poi passare all'incisione definitiva. Domani terminano i miei doveri scolastici, domani l'altro partito per una prima gita all'Elba, a cui seguiranno molte altre, ma ogni tanto farò ritorno per qualche giorno a Firenze, e così avròagio di tenere dietro al lavoro del Tortoli. Scopo principale di queste gite si è il fare nuovi studi sulla

geografia botanica della Toscana,  
per completare un lavoro su  
questo soggetto che sto preparando  
da otto anni e che spero potere  
ultimare quanto prima. Il lavoro  
sulla flora italiana è stato un  
po' trascurato a motivo di ciò, il  
resto ci attendo pienamente, perche  
impresa di lunga durata e che  
non voglio pigliare tanto di petto.  
Sento che nel settembre si farà  
questo congresso a Venezia; se  
potro mi ci recherò, e non mancherò  
allora a venire a Padova a fare  
quella visita che Le avevo promesso  
sin dell'anno scorso.

Mi creda tutto

Leo del <sup>gruo</sup> affez <sup>mo</sup>  
T. Carnel